



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



COMUNICATO STAMPA 10 Maggio 2009

Carceri – SARNO : Agrigento , tante contraddizioni

“ La visita alla Casa Circondariale ci consegna un quadro denso di contraddizioni. La struttura penitenziaria, a prima vista, si presenta molto bene ed è ben curata, ma non assicura condizioni ottimali di vivibilità”

E' un giudizio in chiaroscuro quello del Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio SARNO, che nella giornata di ieri si è recato in visita al carcere agrigentino

“ Chi ha progettato quel penitenziario doveva essere un grande incompetente, e questa non è una novità. Mi chiedo come si sono potuti realizzare ambienti detentivi senza alcuna finestra. E' incredibile! Ad Agrigento nessuna delle otto sezioni, lunghe anche 80 metri, ha alcun punto luce naturale. Non sono aerate perché mancano le finestre e lasciamo immaginare la commistione di odori, meglio dire di puzze, che albergano in quei corridoi. Ancor più in presenza di un sovrappopolamento della struttura (presenti a ieri 425 detenuti a fronte di una ricettività di 220) . Non bastasse, le celle sono costruite ad “ L “ ed impediscono al personale di sorveglianza una completa vista dei locali”

Le deficienze strutturali non sono le sole criticità rilevate nel corso della visita

“ Affiderò gli esiti della visita, come da prassi, ad una dettagliata relazione che invierò ai vertici dipartimentali e al Provveditore Regionale. Occorre – sottolinea SARNO - agire urgentemente anche per ripristinare le dovute condizioni di igiene. Le garitte del muro di cinta sono invase e pervase da nidi e nidiacei di uccelli, con notevole sedimentazione di escrementi. Il perimetro delle sezioni è invaso dai rifiuti che i detenuti gettano dalle finestre favorendo il proliferare delle colonie di ratti e di gatti. La gestione del personale presenta qualche lacuna ed occorre ridefinire l'organizzazione del lavoro “

Ma la UIL PA Penitenziari punta l'indice anche sugli ingressi “clandestini” nell'istituto agrigentino

“ Da un dato immediatamente rilevabile abbiamo potuto accertare che il 30% degli ingressi è costituito da persone (in genere proveniente dal CTP di Lampedusa) arrestate in flagranza di reato per le quali è previsto il giudizio per direttissima. Mi pare doveroso sottolineare che queste persone non possono essere allocate in carcere ma dovrebbero permanere nelle camere di sicurezza delle caserme della varie Forze dell'Ordine. Invito, pertanto, la Procura di Agrigento a rivedere queste disposizioni ,in quanto palesemente contra legem e il competente ufficio del DAP ad approfondire la questione”

Anche l'individuazione di un villino per ospitare mamme detenute con prole inferiore a tre anni ha suscitato valutazioni critiche da parte della delegazione UIL PA Penitenziari

“ Io sono certo che il Ministro Alfano è fermamente intenzionato a risolvere la barbarie dei bambini in carcere. L'individuazione di ambienti detentivi compatibili ci pare una delle possibili soluzioni. Però se a Favara si acquisisce un villino per ospitare detenute – mamme e poi non lo si attiva per la mancanza di personale, una qualche contraddizione evidente emerge. Alfano – conclude il Segretario Generale della UIL Penitenziari - sa bene che quella dell'organico della polizia penitenziaria è una emergenza nell'emergenza, pertanto spinga quanto può per superare il blocco del turn-over per la polizia penitenziaria anche proponendo un piano di assunzioni straordinarie. Si avvicina l'estate e le ferie sono a rischio da Aosta ad Agrigento. Basti pensare che nella sola Sardegna sono circa 47mila le giornate di congedo ordinario (ovvero ferie) non fruite dalla polizia penitenziaria nel quadriennio 2005-2008”

Cronaca | Agrigento | 12 Maggio | 10:33

Eugenio Sarno: "Carcere di contrada Petrusa un insieme di contraddizioni"



Il segretario generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno, si è recato sabato scorso in visita al carcere di contrada Petrusa, nel corso della quale ha discusso su diverse tematiche riguardanti la struttura, tra le quali il numero di clandestini al suo interno e l'individuazione di un villino per mamme detenute con figli di età inferiore a tre anni.

"La visita alla casa circondariale - ha detto Sarno - ci consegna un quadro denso di contraddizioni. La struttura penitenziaria, a prima vista, si presenta molto bene ed è ben curata, ma non assicura condizioni ottimali di vivibilità. Chi ha progettato quel penitenziario doveva essere un grande incompetente, e questa non è una novità. Mi chiedo come si sono potuti realizzare ambienti detentivi senza alcuna finestra. Ad Agrigento nessuna delle otto sezioni, lunghe anche 80 metri, ha alcun punto luce naturale. Non sono aerate perché mancano le finestre e lasciamo immaginare la commistione di odori, meglio dire di puzze, che albergano in quei corridoi. Ancor più in presenza di un sovrappopolamento della struttura. Non bastasse, le celle sono costruite ad "L" ed impediscono al personale di sorveglianza una completa vista dei locali. Affiderò gli esiti della visita, come da prassi, ad una dettagliata relazione che invierò ai vertici dipartimentali e al Provveditore Regionale. Occorre - ha inoltre sottolineato Sarno - agire urgentemente anche per ripristinare le dovute condizioni di igiene. Le garitte del muro di cinta sono invase e pervase da nidi e nidiacei di uccelli, con notevole sedimentazione di escrementi. Il perimetro delle sezioni è invaso dai rifiuti che i detenuti gettano dalle finestre favorendo il proliferare delle colonie di ratti e di gatti. La gestione del personale presenta qualche lacuna ed occorre ridefinire l'organizzazione del lavoro. Da un dato immediatamente rilevabile abbiamo anche potuto accertare che il 30 per cento degli ingressi è costituito da persone, in genere proveniente dal Ctp di Lampedusa, arrestate in flagranza di reato per le quali è previsto il giudizio per direttissima. Mi pare doveroso sottolineare che queste persone non possono essere allocate in carcere ma dovrebbero permanere nelle camere di sicurezza delle caserme della varie forze dell'ordine. Invito, pertanto, la procura di Agrigento a rivedere queste disposizioni, in quanto palesemente contra legem e il competente ufficio del Dap ad approfondire la questione. Riguardo alla struttura per le mamme detenute io sono certo che il ministro Alfano è fermamente intenzionato a risolvere la barbarie dei bambini in carcere. L'individuazione di ambienti detentivi compatibili ci pare una delle possibili soluzioni. Però se a Favara si acquisisce un villino per ospitare detenute mamme e poi non lo si attiva per la mancanza di personale, una qualche contraddizione evidente emerge. Alfano - ha concluso il segretario generale della Uil Penitenziari - sa bene che quella dell'organico della polizia penitenziaria è una emergenza nell'emergenza, pertanto spinga quanto può per superare il blocco del turn-over per la polizia penitenziaria anche proponendo un piano di assunzioni straordinarie. Si avvicina l'estate e le ferie sono a rischio da Aosta ad Agrigento. Basti pensare che nella sola Sardegna sono circa 47mila le giornate di congedo ordinario non fruito dalla polizia penitenziaria nel quadriennio 2005-2008".

di Erika Grado
12 Maggio 2009

Realizzato da Allaterza s.r.l. | Credits | Note legali | Staff | Privacy

Testata iscritta al n° 273 del Registro Stampa del Tribunale di Agrigento in data 16/11/2006 - Grafiedit Scari P.IVA 02203780842
Tutti i contenuti di Agrigenotizie.it sono di proprietà della Grafiedit scari. È vietata la riproduzione anche parziale.